



2008/2009

Lions Club International
Distretto 108 AB – Apulia – Italy
Centro Studi

Nicola Tricarico, Governatore

“CREDERE NEL SERVIRE E SERVIRE PER CREDERE”

*

Luigi Desiati, MJF
Presidente del Centro Studi

*

Nell'anno del suo governatorato (2002-2003) il caro e indimenticabile Pasquale Loizzi, organizzò due seminari di studio mirati ad approfondire la conoscenza del lionismo.

Il primo si tenne a **Lecce il 30 marzo 2003** sul tema: **“Conoscere il lionismo per viverlo compiutamente”** e il secondo a Selva di Fasano sul tema: **“I Lions nel terzo millennio: internazionalità, motivazione e conflittualità, missione, impegno e formazione”**.

Chiesi ai relatori copia delle relazioni con l'auspicio di pubblicazione – cosa mai avvenuta - ed ora, utilizzando l'organizzato sito web, le metto a disposizione di tutti i lions di buona volontà ...

La loro lettura, unita a quella delle relazioni programmatiche dei PDG, forse renderà attuato il principio che “il lionismo deve farsi cultura, per essere pienamente accolto, interamente meditato, fedelmente vissuto ed entusiasticamente diffuso”.

18 settembre 2008.

Luigi Desiati

SEMINARIO DI LECCE:

PCC Flora Lombardo Altamura:
PCC Michele Biancofiore:
PDG Matto Bonadies:
PDG Gioacchino Massarelli:

Sede Centrale – Multidistretto – Clubs
Distretto: Compiti - Organizzazione – Funzionamento
Informazione e Comunicazione
Il Club: Regole, Autonomia e Coordinamento

SEMINARIO DI FASANO:

PDG LUIGI Altobella:
PDG Domenico Calò:
PDG Antonio Luigi Grimaldi:

A proposito di formazione
Responsabilità della missione
Impegno nel servizio

LIONS CLUBS INTERNATIONAL – DISTRETTO 108 AB

1° seminario distrettuale

“CONOSCERE IL LIONISMO PER VIVERLO COMPIUTAMENTE”

*

CC FLORA LOMBARDO ALTAMURA

SEDE CENTRALE MULTIDISTRETTO - CLUBS

*

SEDE CENTRALE

Il nostro BOARD Internazionale e la nostra Sede Centrale non sono strutture extraterrestri, come pensano alcuni, alcune volte addirittura in contrapposizione con noi.

La verità è che dovendo tenere conto delle diversità delle condizioni di vita, di organizzazione sociale e di tradizioni che esistono nelle varie aree geografiche ed in diversi Paesi che compongono il variegato mondo lionistico, essi sono necessariamente costretti ad attenersi a norme generali che possano adattarsi a tutto il mondo.

Fatta questa premessa passiamo subito a vedere qual è l'impegno del Consiglio di Amministrazione Internazionale (BOARD)

Esso è formato da 37 membri 1 Presidente, 2 vice Presidenti dall'Immediato Past che è il Presidente della LCF e da 17 Direttori Internazionali che sono al secondo anno e da 16 Direttori Internazionali che sono al primo anno.

Il BOARD si riunisce 4 volte per stabilire la linea politica dell'Associazione.

Il lavoro preparatorio viene espletato dai Comitati, di cui fanno parte i componenti del Board che studiano i problemi inerenti la loro materia predisponendo proposte e soluzioni.

Ogni volta che bisogna assumere una soluzione immediata si riuniscono il Presidente, i 2 vice presidenti, l'immediato past.

I Comitati sono:

- a) Convention;
- b) Finanze e operazioni
- c) Statuto e Regolamento
- d) Attività di servizio
- e) Servizio ai Distretti ed ai Clubs
- f) Sviluppo Soci
- g) Pubbliche Relazioni
- h) LCIF
- i) Programmazione a lungo termine.

La sede Centrale è ubicata in un proprio edificio ad Oak Brook, Illinois U.S.A.

Per far fronte ai suoi compiti si avvale di un personale di circa 350 funzionari e impiegati di vari livelli, coordinati dall'Amministratore Esecutivo che dirige tutta la struttura e cura l'attuazione delle decisioni del Board Internazionale e del Segretario/Tesoriere

L'organizzazione gestionale è divisa in 12 Dipartimenti diretti da un funzionario che risponde all'Amministratore esecutivo.

- 1) Divisione servizi esecutivi;
- 2) Divisione estensione soci
- 3) Attività internazionali e sviluppo programmi
- 4) LCF
- 5) Divisione Congressi
- 6) Divisione Amministrazione e Club
- 7) Divisione risorse
- 8) Divisione Forniture di Club
- 9) Divisione Legale
- 10) Divisione Pubbliche Relazioni
- 11) Divisione Produzione e Comunicazione
- 12) Divisione elaborazione dati ed archivi

*

IL MULTIDISTRETTO

Il problema nel passato era se il M.D. fosse una entità territoriale formata da sub distretti, oppure da Lions Club, sta di fatto che la Sede Centrale, attraverso lo statuto internazionale approvato ad Indianapolis ed in vigore da luglio del 2001, ha messo tutti d'accordo.

Infatti è stato eliminato l'art. 7 sez. 1 comma C che così recitava: il *Multidistretto, anche detto Distretto Multiplo, è un territorio definito che comprende due o più sub distretti.*

Nell'odierno statuto troviamo traccia dell'odierno Multidistretto soltanto in riferimento al Consiglio dei Governatori, definendone funzioni ed poteri.

a) *I Governatori dei sub Distretti costituiscono il Consiglio dei Governatori del Multidistretto (art.2, sez. 4 del regolamento).*

b) *Qualsiasi Past Governatore Distrettuale può essere scelto o eletto quale suo Presidente (art. 2 sez. 4 del regolamento).*

c) *Ogni Consiglio dei Governatori dirigerà l'amministrazione degli affari del Multidistretto, sceglierà gli officer, terrà le riunioni, amministrerà i fondi, autorizzerà le spese ed avrà i poteri amministrativi stabiliti nel rispettivo Statuto del Multidistretto (art.2, sez 5 del regolamento).*

Appare giusto sottolineare che:

- lo statuto del nostro Multidistretto ha recepito il "nuovo", equiparandosi a quello internazionale;

- il ribadire che il Multidistretto ha funzioni meramente amministrative lo definisce nella sostanza e dà una risposta negativa a quanti ne avevano ipotizzato in questi ultimi anni, un potenziamento qualitativo, attraverso l'attribuzione di un ruolo di indirizzo, supervisione e controllo;

- viene confermato che l'interlocutore principale della Sede Centrale è il Distretto.

Nel nostro Statuto MD troviamo che:

- l'Internazionale Associazione dei Lions Club aggiunge in Italia la specificazione di Distretto Multiplo 108 ITALY o anche MD 108 ITALY (Capo 1 art.1,1)
 - dell'MD 108 Italy fanno parte tutti i Lions Clubs regolarmente associati all'International Association operanti in Italia (art.2.1).
 - Il territorio del MD è suddiviso in sub Distretti (art.5.1)
 - È compito del MD promuovere lo sviluppo ed il progresso del lionismo in Italia mediante il coordinamento delle attività che superino la sfera di competenza dei singoli Distretti (art.7.1)
 - La rappresentanza del MD compete soltanto al Consiglio dei Governatori che la esercita attraverso il suo Presidente (art.8.1)
 - Il MD ha sede presso la Segreteria Nazionale (art.8.2)
 - Al capo 2, art 9 troviamo che gli organi del MD sono:
 - L'Assemblea dei delegati al Congresso Nazionale;
 - Il Consiglio dei Governatori;
 - L'arbitrato per la soluzione delle controversie;
 - Il Collegio dei Revisori dei Conti;
 - Il Presidente del Consiglio dei Governatori presiede il Congresso Nazionale, rappresenta il Consiglio e ne presiede le riunioni. Inoltre a conclusione dell'anno sociale, in apertura del Congresso Nazionale, svolge la relazione sullo stato dell'Associazione in Italia.
 - La rivista THE LION è l'organo ufficiale di stampa dell'Associazione nel MD (Capo 3, art.2.1)
 - Con i Lions Clubs funzionanti in 191 Nazioni ed aree geografiche nel mondo, sarebbe difficile per il Consiglio di Amministrazione Internazionale esercitare il proprio controllo senza l'aiuto di Lions locali impegnati ed informati. A tal fine l'Associazione è stata divisa in oltre settecento Distretti ciascuno avente come capo esecutivo il Governatore Distrettuale che è officer dell'Associazione Internazionale.
- In generale i Distretti sono organizzati entro i confini territoriali del Paese. Allorchè è consentito dal numero di Clubs e di Lions, i Distretti possono essere suddivisi in sub-Distretti. In tal caso il Distretto originario è chiamato Distretto Multiplo
- In Italia si ha il Multidistretto 108 Italy che comprende 17 sub-Distretti
 - L'art.7 dello Statuto Internazionale riporta che: *il territorio dei Lions Clubs regolarmente costituiti è suddiviso in Distretti;*
 - All'art.2: *ogni Distretto al momento dell'organizzazione deve avere almeno 35 Clubs e 1250 Soci;i Distretti di un MD sono chiamati sub distretti.*
 - Per scopi amministrativi i Distretti sono divisi in Circoscrizioni e in Zone.
 - Ogni Governatore nel suo Distretto rappresenta l'Associazione e ne è il capo Amministrativo.

*

GLI IMPEGNI DEL MULTIDISTRETTO

MERL

FORMAZIONE – Seminario Annuale per i DG Eletti

SEMINARI

GIORNATA DEL SERVICE NAZIONALE

GIORNATA DELLA PACE

I NOSTRI TEMI DI STUDIO

I NOSTRI SERVICE NAZIONALI

LE NOSTRE 4 COMMISSIONI PERMANENTI non hanno una propria “fonte di autorità”,

A) Affari Interni:

B) Relazioni Internazionali:

- Convention,
- Europa Forum,
- Conferenza del Mediterraneo,
- Carta di Milano.

C) Attivita' di servizio

D) Gioventù`

E) Lions Quest

F) Servizio Cani Guida

G) Banca degli occhi

H) AILD

I) Università terza età`

J) Il Libro Parlato

K) Lions Golfisti

L) I Lions e la Filatelia

La nostra Segreteria

LIONS CLUBS INTERNATIONAL – DISTRETTO 108 AB

1° seminario distrettuale

“CONOSCERE IL LIONISMO PER VIVERLO COMPIUTAMENTE”

*

PCC MICHELE BIANCOFIORE

DISTRETTO: COMPITI, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

Quando si vuole parlare di questa grossa struttura che è il Distretto, siamo portati a evidenziare, per prima cosa, i compiti di esso che sono, a mio avviso, la formazione, l'informazione, l'essenzialità.

Formazione: *affinchè coloro che seguiranno siano sempre più preparati di chi li ha preceduti, per un potersi ritrovare sempre nella constatazione di aver creato le premesse per nuovi artefici del miglioramento e dello sviluppo.*

Informazione: *per rendere "partecipi" tutti e affinchè il "consenso" sia sempre diffuso e condiviso e mai di pochi, guidato e interessato.*

Essenzialità: *per essere promotori di quanto possa produrre ritorni stabili e duraturi nelle strutture, nelle scelte, nelle iniziative, nelle azioni.*

Il Governo del Distretto, con l'assunzione di responsabilità, dovrà sempre coniugare la capacità di sintesi, di coordinamento, di progetto, di decisione.

Basarsi sul consenso per il conforto dell'approvazione, della condivisione nella designazione, nella proposta, nella operosità.

Poiché nel Lionismo non esiste chi comanda e chi obbedisce, siamo tutti sullo stesso piano con la sola differenza che a qualcuno di noi viene chiesto di servire un po' di più, in piena libertà, s'intende.

Per quanto riguarda l'organizzazione del distretto, occorre dire che esso non è un'azienda il cui management, alla fine di ogni gestione, deve rendere conto ai propri azionisti degli investimenti operati, delle spese sostenute e degli utili conseguiti.

Pur tuttavia risulta doveroso verificare se e quanto i nostri sforzi abbiano conseguito un corretto rapporto tra costi e benefici.

Questa riflessione non viene quasi mai fatta, forse per una temuta "lesa maestà" nei confronti di chi è chiamato, per servizio, ad amministrare.

Ma occorre farla con serietà, alla luce degli scopi e dell'etica del lionismo, che con enfasi pronunciamo all'inizio dei meetings.

Il distretto è una squadra con una comunicazione interna verticale e orizzontale ed una comunicazione esterna.

Essere squadra significa essere disponibili a lavorare insieme, per il perseguimento di obiettivi comuni, essere capaci di offrire quel naturale impegno a capire "l'altro", a confrontarci serenamente, ad apprezzare il lavoro insieme di squadra che è l'esatto contrario dell'individualismo, del concetto non corretto di autonomia.

In questa maniera gli officers saranno uniti e impegnati in questa azione, avendo sposato una comune idea operativa, ed anche i Clubs opereranno in questa stessa direzione.

La comunicazione interna offre due tematiche: come accorciare la comunicazione verticale: Governatore - officers - club - lions e come facilitare la comunicazione orizzontale: officers distrettuali - comitati club - lions.

Ritengo importantissima questa comunicazione: che senso avrebbe essere e non dialogare, oppure essere e dialogare per tramite di altri, oppure non dialogare affatto!

Il rapporto umano è stimolante per tutti, aiuta a capirci a superare diffidenze e incomprensioni, ad aiutarci a meglio modellare il nostro esistere.

E se vogliamo parlare della nostra Associazione, tutto questo, credo, sia indispensabile!

La comunicazione orizzontale dà la possibilità anche di avere una conoscenza rapida e diretta delle iniziative distrettuali con effetto positivo di coinvolgimento sempre più ampio dei soci.

In questa struttura così ben articolata il distretto funziona, basandosi su regole affidate alla sensibilità

e responsabilità di uomini lions che si sforzano a non ridurle mai a pura proclamazione teorica, ma a tradurle in impegno costante e coerente, dando rilievo ai grandi temi dell'Europa, della Gioventù, dei Sight First, dei temi di studio, dei services locali ed anche ai problemi non meno importanti della vitalità interna del Lionismo, del suo costruttivo confronto con la realtà esterna, fornendo proposte, indicazioni metodologiche, suggerimenti operativi che consentono una felice traduzione in termini di concretezza ed efficacia d'azione, fondamentale del lionismo.

Infatti vale a ben poco l'invocazione di regole scritte, il richiamo continuo al codice lionistico, se non operiamo innanzi tutto una conversione, se non siamo convinti che "l'anima della riforma è la riforma delle anime".

Ed il distretto funzionerà a trecentosessanta gradi solo quando sarà rimossa la logica perversa del potere e prevarranno le ragioni ideali della nostra adesione al Lionismo, facendo soccombere le varie pretese di chi scambia talvolta l'essere con l'apparire, il servizio con la prevaricazione, la disponibilità con l'invadenza, l'amicizia con l'utilitarismo .

*L'amicizia come "**unità d'intenti nell'obbiettivo condiviso**" delle scelte comuni, di linee fondamentali delle finalità del nostro agire che ci conducono alla massima apertura verso gli altri e alla condivisione con gli altri dei nostri principi di vita, senza pregiudizio e discriminazioni, in vera e sentita solidarietà.*

L'amicizia, quella vera, fatta di rispetto reciproco per la dignità di ciascuno, di impegno alla collaborazione, di valorizzazione degli opposti di ciascuno ed anche di misura e di stile, di accettazione delle valenze di tutti, in umiltà.

Se nell'ambito del Distretto prevale un sano concetto, allora tutto si realizzerà secondo le linee di sviluppo dei nostri scopi.

Per acquisire conoscenza e coscienza del nostro ruolo, non bastano intelligenza e creatività. Serve cultura: quella generale e quella specifica e serve sapere.

Il sapere: la forza viva delle scelte operative.

*La **funzionalità** intesa come professionalità lionistica si basa su alcuni pilastri importanti e necessari come l'Appartenenza intesa non come privilegio o "status" ma solo formazione di una ferma disciplina dovuta ad una "scuola di valori" che forma alla umiltà del servizio.*

*Il **Consenso**: per il conforto dell'approvazione, della condivisione nella designazione, nella proposta, nella operosità.*

La **Sensibilità**: come capacità di percepire, di capire nuovi fermenti, nuove attese ed esigenze, la sofferenza, l'emarginazione per essere porta voci liberi, condizionati solo dalla coscienza e dalla ragione.

Come capacità di percepire le numerose voci di dialogo anche interne all'Associazione.

La **Consapevolezza**: per una presenza di forte significato, di particolare valenza solo se supportata da una operosità che produca frutti concreti e utili.

La **Coerenza**: perché i nostri comportamenti siano sempre il consequenziale approccio al concreto. Quindi una rispondenza continua tra comportamenti e principi informativi, direttive, linee guida.

Questa carrellata, ovviamente incompleta, per la necessità di non risultare tediosa, non può tuttavia essere conclusa se non ci soffermiamo su alcune riflessioni etiche.

E' stato detto che la vita umana per conservarsi e garantire a se stessa quella dignità che è la condizione e la fonte delle gioie, deve obbedire ad un ordine che solo un codice morale può darle:

Quindi noi lions siamo moralisti, perché operiamo a difesa dei valori della nostra società, ancor meglio ci poniamo al servizio di quella parte della comunità più debole più bisognosa.

Possiamo definire la nostra morale come l'arte di essere uomini, di vivere e di convivere umanamente. Ma questa arte del vivere umano deve essere appresa nel vivere quotidiano.

Quindi, oserei dire, che è proprio con il lionismo, con la filosofia lionistica che riusciamo ad apprendere questa arte del vivere per gli altri, realizzando la sublime aspirazione degli uomini di buona volontà di porsi con disinteresse al completo servizio della propria comunità, consapevoli che l'esistenza umana significa convivere con gli altri e comunicare in qualche modo con essi.

C'è bisogno di veri leader: nella formazione dei governi e nella ricerca, nella politica e dentro le istituzioni.

Senza leader non si organizza nulla ed i risultati, quando vengono, sono solo casuali.

Anche nelle Associazioni internazionali c'è bisogno di leader, senza dei quali esse declinano.

Occorre individuare uno strumento di lavoro che potrebbe costituire la via per interessare e quindi motivare i Soci che potrebbero rappresentare una svolta nella nostra Associazione e cioè il passaggio da un lionismo di risposta che ha fin qui prevalentemente caratterizzato la nostra azione ad un lionismo di proposta che potrebbe rappresentare il nuovo corso della nostra presenza nella società civile.

La maggior parte dei nostri service, è stata indirizzata a venire incontro ad istanze e/o bisogni che ci provengono il più delle volte da Associazioni monofunzionali, iniziative queste certamente meritorie ma non sempre efficaci o risolutive specie quando i Club non hanno pensato di dare la priorità a service in

favore di quelle strutture lionistiche che nel tempo sono sorte e che sono gestite quali emanazione della nostra Associazione.

*Il passare ad un **lionismo di "proposta"** significa far sì che i club, le zone, le circoscrizioni divengano centri di studio e promotori di nuove proposte che possono trasformarsi o in "temi di "studio", o in service Multi distrettuali".*

*E' venuto il momento di scegliere chi siamo, chi vogliamo essere, passando dalle ideologie alle etiche, dal "dover essere" all'"essere" assunto come scelta responsabile individuale; passando dalla rassegnazione alla illegalità ed agli orrori di questi ultimi tempi, alla "**rivolta della solidarietà**" in una visione attiva di convivenza.*

Ritengo azzardata condividere l'idea che gli interventi trasformativi nella società, nelle istituzioni e nella politica, debbano essere il risultato solo dell'attuazione di processi scientifici, tecnologici, organizzativi. Mi piace credere che l'efficacia del rinnovamento sia funzione dell'impegno dell'uomo caratterizzato da disponibilità ed altruismo.

Dunque un progetto di modernizzazione dove l'uomo è protagonista, portatore di valori in una visione etica delle sue responsabilità, di strumenti e di tecniche impiegate per raggiungere obiettivi di progresso e di benessere collettivo.

Il Lionismo è certamente in possesso dei requisiti necessari allo svolgimento di un ruolo fondamentale di ripristino del giusto senso della vita. Il Lionismo deve mutare come muta la società.

La società italiana è cambiata e così conseguentemente deve cambiare il Lionismo. La domanda non è più quella di una volta, i bisogni sono più ampi, generali, complessi; conseguentemente l'offerta di servizio deve essere adeguata.

Come detto ora non basta più un Lionismo di "risposta", ma occorre - e qui sta la differenza con il passato - un Lionismo di iniziativa e di proposta.

*La "missione" dei Lions è di ricercare e favorire il senso della solidarietà, rendendosi forza attiva di cambiamento sociale, un ruolo che deve essere assunto da ogni cittadino impegnato nella volontaria ed attiva partecipazione ai problemi collettivi secondo una concezione del "fare politica" che si concreta, appunto, nei valori della partecipazione e della responsabilità.
Lionismo di proposta dunque, di impegno sociale e civile.*

Il Lionismo non può più realizzarsi solo come una somma di atti di servizio, ma deve trasformarsi - e già questo processo è in atto anche se progredisce con estrema lentezza - in un vero e proprio sistema unitario, coordinato, dinamico e flessibile di servizio sui grandi temi sociali.

Ciò non toglie che il singolo club possa e debba svolgere la sua opera di servizio nel suo ambito di competenza, ma implica che i club, unendo le loro forze, energie e mezzi a livello di Zona, Circoscrizione, Distretto contribuiscano insieme, alla soluzione dei gravi problemi sociali, morali e politici che modificano la nostra società.

Il nostro lionismo si configura con una caratterizzazione complessa di cultura, concretezza, maturità che già lo collocano in una posizione di assoluto rispetto sia nei confronti di altri paesi europei e di altre aree geografiche, sia verso altre associazioni di servizio che operano sul nostro territorio.

Ora bisogna ricercare e trovare con un maggior sforzo di conoscenza e di organizzazione, maggior

coesione e coordinamento, assumere cioè una dimensione ed una efficacia propositiva, adeguata all'evolversi della società e dei suoi bisogni.

E nella nostra organizzazione il Club, costituisce il nucleo di base e su di esso vanno specificatamente poste attenzione e cura.

E' dato ritenere che l'espansione del Lionismo costituisca un elemento essenziale per la promozione di una diffusa cultura della solidarietà.

Purtroppo come già accennato, si sta verificando una flessione numerica degli associati. Occorrerebbe una seria ed approfondita indagine e riflessione sui reali motivi per cui si verificano queste perdite.

Probabilmente scopriremmo che spesso si tratta di delusione, scarso coinvolgimento e quindi insufficiente motivazione e gratificazione.

Occorre anche osservare che l'accettazione del nuovo socio avviene senza una adeguata valutazione, soprattutto in termini di sensibilità e di disponibilità al servizio.

Inoltre la maggior parte dei nuovi soci non viene messo al corrente delle vere finalità della nostra Associazione, circostanza questa che determina fraintendimenti e veloce disaffezione.

Altro motivo di riflessione è quello che concerne la "distanza" fra i Club e la struttura: Sub Distretto e Distretto Multiplo.

Come il socio trova motivazione e gratificazione nel sentirsi partecipe all'attività del Club, così il Club dovrebbe sentire stimoli ed interesse ad un generale coinvolgimento nelle iniziative distrettuali e multi distrettuali.

Certamente tocca all'organo apicale della nostra struttura organizzativa dare indicazioni politiche ed esercitare una funzione di stimoli e di coordinamento, anche per dare soluzioni univoche a problematiche comuni.

I Club devono essere aperti e sensibili ai messaggi loro rivolti.

L'ideale auspicabile è quello di realizzare un rapporto che va dall'alto verso il basso e viceversa.

Le realizzazioni di valenza nazionale - il service nazionale - non hanno ancora raggiunto il grado di efficacia ed i risultati che, nella visione di un lionismo di proposta ci si dovrebbe attendere.

Entrambi dovrebbero essere scelti, disegnati, proposti sulla base di criteri logici, razionali e realizzabili.

In questa mia disamina del distretto, con i suoi compiti, la sua organizzazione, ed il suo funzionamento, ho cercato di fornire anche qualche spunto di riflessione sul ruolo del Lionismo oggi e soprattutto nei prossimi anni, considerando l'associazionismo come lo strumento più idoneo, per lo, sviluppo ordinato ed efficace di una coscienza sociale e di un progresso civile.

LIONS CLUBS INTERNATIONAL – DISTRETTO 108 AB

1° seminario distrettuale

“CONOSCERE IL LIONISMO PER VIVERLO COMPIUTAMENTE”

*

PDG MATTEO BONADIES

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

IL TEMA DELLA INFORMAZIONE O COMUNICAZIONE È UNO DEGLI ARGOMENTI PIÙ IMPORTANTI E PIÙ AFFASCINANTI DEL MOMENTO.

LA COMUNICAZIONE È VITALE PER OGNI TIPO DI ATTIVITÀ, ESSA INFATTI SI ESTRINSECA CON I SUOI CANONI, LE SUE REGOLE, I SUOI SISTEMI ATTI A DIVULGARE IL MESSAGGIO CHE A NOI INTERESSA.

I NOSTRI CLUBS PER ESEMPIO, MOLTI CLUBS LIONS, NON METTONO QUASI MAI IN PRATICA, NELL'AMBITO DELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE, UN ELEMENTO COSÌ IMPORTANTE, CHE CONSISTE FRA L'ALTRO INTRATTENERE EFFICACI RELAZIONI PUBBLICHE SOPRATTUTTO CON I MEDIA.

LE ATTIVITÀ DEI LIONS CLUBS LOCALI, NOI DICIAMO, SONO DI SOLITO IL SEGRETO CHE MEGLIO VIENE CUSTODITO IN CITTÀ. SIAMO SEMPRE STATI NOI A VOLERE CHE LE COSE ANDASSERO IN QUESTO MODO.

NOI RISPONDIAMO AI BISOGNI DEI DISABILI, DEGLI ANZIANI, DEI CIECHI, SIAMO FONDAMENTALI NEL RENDERE ALLE NOSTRE COMUNITÀ UN POSTO MIGLIORE IN CUI VIVERE E CREARE UNA FAMIGLIA, MA NON MOLTI DEI NOSTRI CONCITTADINI CONOSCE TUTTO CIÒ.

NOI CERCHIAMO DI DIFFONDERE IL NOSTRO MESSAGGIO LIONISTICO SULLA STAMPA, CON FOTO, CON CONTATTI PERSONALI ATTRAVERSO I RESPONSABILI DEI MEDIA, MA SIAMO SPESSO TIMIDI NEL PARLARE DELLE NOSTRE OPERE E DELLE NOSTRE IDEE CON GLI ALTRI.

SIAMO RESTII AD INFORMARE LA GENTE SU QUELLO CHE I LIONS FANNO REALMENTE NEL RESTO DEL MONDO.

QUESTO ARGOMENTO NOI PAST-GOVERNATORI ABBIAMO SEMPRE CERCATO DI RACCOMANDARLO ALLA VOSTRA ATTENZIONE, NELL'ANNO IN CUI ABBIAMO RICOPERTO IL NOSTRO INCARICO.

ABBIAMO SEMPRE AFFERMATO DI ESSERE CONSAPEVOLI DI RAPPRESENTARE UNA FORZA QUELLA DELLA PIÙ GRANDE ASSOCIAZIONE DI SERVIZIO DEL MONDO E CON ALTRETTANTA DETERMINAZIONE, ABBIAMO SEMPRE AFFERMATO, CHE ERA ORMAI TEMPO DI FAR CONOSCERE ALL'ESTERNO QUESTA NOSTRA MAGNIFICA REALTÀ.

CREDO CHE SIAMO TUTTI CONVINTI CHE NON SIA PIÙ TEMPO ORMAI DI CUSTODIRE QUESTA STRAORDINARIA REALTÀ, GELOSAMENTE NELLE SALE DEI NOSTRI CONGRESSI.

NON VI È DUBBIO CHE UNA DELLE CARATTERISTICHE DELLA SOCIETÀ ATTUALE SIA L'INDIFFERENZA.

SPESSE IL VUOTO MEDIATICO O DI COMUNICAZIONE, IN CUI I RAPPORTI DI MUTUALITÀ RECIPROCA SONO SOSTITUITI DA INSENSIBILI VALORI DI MERCATO, IN UNA SOCIETÀ IN CUI SI ASSISTE AD UNA PROGRESSIVA CRISI DELL'ASSOCIAZIONISMO, RIDOTTO PERÒ SOLTANTO A RAPPORTI FORMALI E A MANIFESTAZIONI ESTERIORI, POTREBBE RISCHIARE, PER TALUNI ASPETTI, DI TRASFORMARSI IN UNA VERA E PROPRIA CRISI DI IDENTITÀ.

NEL CONTESTO DI QUESTA SOCIETÀ, IN COSTANTE E RAPIDO MUTAMENTO, SAREBBE BENE CHE IL NOSTRO MODO DI FARE LIONISMO FOSSE RIDISCUSSO PER FAR SI CHE VENGA REALIZZATO IN MANIERA EFFICACE, TENENDO BEN PRESENTE L'ESSENZIALE FUNZIONE CHE OGGI RAPPRESENTA LA COSTANTE PROIEZIONE DEL LIONS INTERNATIONAL ATTRAVERSO LE MODERNE TECNOLOGIE E LA MULTIMEDIALITÀ DI CUI OGGI DISPONIAMO.

RILANCIARE L'INTERNAZIONALITÀ DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE ALL'ESTERNO, SUL TERRITORIO, COLLABORANDO AD OPERE GRANDIOSE O ANCHE REALIZZANDO ATTIVITÀ DI SERVIZIO DI PIÙ RIDOTTE DIMENSIONI, NON DEVE FARCI CORRERE IL RISCHIO DI ESSERE SOVRASTATI DA CHI BEN CONOSCE LE LEGGI DEL *MARKETING*. DOBBIAMO FARE IN MODO DI RIAPPROPRIARCI DI UN ADEGUATO E MERITATO RICONOSCIMENTO, REALIZZATO, DA QUASI UN SECOLO DI ATTIVITÀ DA "UOMINI PROTAGONISTI" CHE HANNO SCRITTO LA STORIA DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE.

UN'AUTENTICA PROIEZIONE DELLA NOSTRA IMMAGINE ALL'ESTERNO DOVREBBE DUNQUE ESSERE OGGI UN NOSTRO FERMO PROPOSITO ED UN PRECISO IMPEGNO, POICHÉ VIVIAMO, IL MONDO DELL'IMMAGINE, IN CUI RISULTA DIFFICILE INDIVIDUARE E DISTINGUERE I VERI SCOPI E GLI IDEALI DEL LIONISMO.

L'OPERATO DEI LIONS SUL TERRITORIO SI DISTINGUE PER L'IMPEGNO SOCIALE E CIVILE A FAVORE DELLE REALTÀ LOCALI, APRENDO CONTINUI FRONTI DI ATTIVITÀ CHE SPESSO NON TROVANO UN GIUSTO E DOVEROSO SPAZIO NELLA CRONACA CITTADINA.

IO PENSO CHE SIAMO TUTTI CONVINTI DELL'IMPORTANZA DEL RUOLO DELL'INFORMAZIONE NEL TRASMETTERE IL VALORE DI QUESTO IMPEGNO E NEL DIFFONDERE UNA MAGGIORE SENSIBILITÀ VERSO I TEMI DA NOI TRATTATI.

NELLA REALTÀ QUOTIDIANA, IN TEMA DI COMUNICAZIONE, DOBBIAMO, A MIO AVVISO, DISTINGUERE DUE DIFFERENTI SITUAZIONI:

PER I LIONS CLUBS CHE OPERANO IN PROVINCIA RISULTA PIÙ SEMPLICE DARE INFORMAZIONI ALLA COMUNITÀ SUL TERRITORIO DOVE SI SVOLGONO LE VARIE ATTIVITÀ DI SERVIZIO, COSÌ COME PIÙ SEMPLICE È IL COSTANTE CONTATTO CON LE ISTITUZIONI.

I GIORNALI LOCALI VENGONO INFORMATI CON REGOLARITÀ PROPRIO PERCHÉ SONO PIÙ RAGGIUNGIBILI ATTRAVERSO CONOSCENZE PERSONALI, ED I RESOCONTI, SPESSO CORREDATI ANCHE DA FOTOGRAFIE, SOTTOLINEANO LE PROMOZIONI CULTURALI E SOCIALI CHE NOI SVOLGIAMO.

BEN DIVERSA INVECE È LA DISPONIBILITÀ DI FARE INFORMAZIONI NELLE GRANDI CITTÀ, DOVE, I LIONS CLUBS SONO PIÙ NUMEROSI, MA DOVE LE TESTATE, PER LO PIÙ NAZIONALI, NON RISERVANO ALL'ATTIVITÀ SOCIALE DEI LIONS CHE POCHE RIGHE, IN RUBRICHE CITTADINE ED IN PAGINE DEL QUOTIDIANO LIMITATE ALLA SOLA CITTÀ.

IN ENTRAMBI I CASI MANCA COMUNQUE UNA COMUNICAZIONE A LIVELLO REGIONALE, CHE POTREBBE SOTTOLINEARE UNA DIMENSIONE DI INTERVENTI NEI VARI SETTORI DI ATTIVITÀ DI SERVIZIO VERAMENTE PIÙ QUALIFICANTE.

MA SE GLI ANNI 2000 SONO GLI ANNI DELLA "COMUNICAZIONE" ANCHE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE, SUL NOSTRO TERRITORIO, NON PUÒ TRASCURARE QUESTO ASPETTO DELL'"IMMAGINE" CHE DIVIENE

INDISPENSABILE PROSECUZIONE DEL CAMMINO CHE NEL LONTANO 1917 MELVIN JONES CI HA INDICATO.

IMPORTANTE PRESUPPOSTO PER UN CONCRETO DISCORSO SULLA "COMUNICAZIONE", PER NOI LIONS È QUELLA ANCHE DI CREARE DELLE VERE E PROPRIE "UNITÀ OPERATIVE" SUL TERRITORIO, COORDINATE DALLE FINALITÀ CHE ABBIAMO DA SEMPRE CONDIVISO QUANDO ABBIAMO ACCETTATO DI APPARTENERE ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE.

OGGI, NELL'UNIVERSO DELLA GLOBALIZZAZIONE, NOI LIONS DOBBIAMO SENTIRE IL DOVERE DI UTILIZZARE OGNI FORMA DI ENERGIA, OGNI FORMA DI COLLEGAMENTO A LIVELLO DISTRETTUALE, MULTIDISTRETTUALE ED INTERNAZIONALE, PROPRIO PER PROPORCI COME ASSOCIAZIONE LEADER, FORTE DEL NUMERO DEI SUOI ISCRITTI, DELLA SUA STORIA E DELLE SUE TRADIZIONI.

È PROPRIO LA STORIA DEI 50 ANNI E PIÙ DI LIONISMO IN ITALIA CHE CI DA LA DIMENSIONE DELL'ATTIVISMO DEI NOSTRI CLUBS, CHE HANNO OPERATO SINGOLARMENTE, E QUANDO, L'AZIONE INVECE È STATA COMUNITARIA, LA REALIZZAZIONE DEI SERVICES, HA SEMPRE AVUTO UN MAGGIOR IMPATTO SUL TERRITORIO.

DOBBIAMO QUINDI UTILIZZARE INNANZI TUTTO IL MEZZO MEDIATICO, ED IN MANCANZA, REALIZZARE DEI VIDEO TAPE MIRATI, DA FAR GIRARE ALL'ESTERNO DELLE NOSTRE STRUTTURE.

QUESTA PROPOSTA NASCE DA UNO SPIRITO DI RECIPROCA COLLABORAZIONE CHE A MIO PARERE DEVE ESISTERE FRA COLORO CHE GUIDANO TALI "STRUTTURE OPERATIVE", E COLORO CHE OPERANO COLLEGIALMENTE CON FINALITÀ DI SERVIZIO.

LOGICA CONSEGUENZA DEVE ESSERE DUNQUE LA COMUNICAZIONE ALL'ESTERNO DI QUELLA PREZIOSA OPERATIVITÀ SVOLTA SUL TERRITORIO DEL PROPRIO DISTRETTO, RILANCIANDO COSÌ GLI SCOPI, LE ATTIVITÀ E L'IMMAGINE DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE".

UNA BRILLANTE SOLUZIONE A QUESTE PROBLEMATICHE DELLA COMUNICAZIONE, LE AVREBBE OFFERTE SINO A QUALCHE TEMPO FA UN AMBIZIOSO PROGETTO PROMOSSO DALLA SEDE CENTRALE CON LA AGENZIA KETCHUM, MA PURTROPPO PER RAGIONI DI COSTI DA QUEST'ANNO ANCHE QUESTO SERVIZIO È STATO ABOLITO.

SI DOVRANNO COSTITUIRE, A MIO AVVISO, DELLE STRUTTURE DI UFFICIO-STAMPA AL FINE DI ORGANIZZARE E VALORIZZARE I GRANDI EVENTI LOCALI ED INTERNAZIONALI DEI LIONS.

QUESTO PERCHÉ LA “CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE” POSSA REALIZZARSI COSÌ COME È STATA PROGETTATA, QUALE VALORIZZAZIONE DEGLI ASPETTI E DELLE INIZIATIVE DI MAGGIOR IMPATTO, COSTRUITA A MISURA DEGLI OBIETTIVI STESSI, RITENUTI PRIORITARI, IN MANIERA COERENTE CON LE ASPETTATIVE DEGLI LIONS ITALIANI.

IN SINTESI:

UNA ORGANIZZAZIONE DI SERVIZIO, COME LA NOSTRA, NON PUÒ NON AFFIDARSI ALLE STRATEGIE E ALLE POLITICHE DELLA COMUNICAZIONE, PER UNA VALUTAZIONE DELLA REALIZZAZIONE DEI PROPRI OBIETTIVI.

UNA ORGANIZZAZIONE RISCUOTE CONSENSI NELLA MANIERA IN CUI RIESCE A COMUNICARE AL PROPRIO INTERNO E ALL'ESTERNO, SOLO MEDIANTE STRUTTURE ELASTICHE IN CONTATTO TRA LORO.

LA COMUNICAZIONE, OVVIAMENTE, PRESUPPONE UNA COLLAUDATA ORGANIZZAZIONE CUI DEVE ESSERE RIVOLTA, PER AVERE UN CHIARO RISCONTRO DI QUELLO CHE È LO STATUS DEL GRUPPO O DELL'ASSOCIAZIONE, ESSENZIALE PER CHI OPERA AI VERTICI DELLA STESSA.

SIA PER COMUNICARE AL PROPRIO INTERNO, CHE VERSO L'ESTERNO, LA COMUNICAZIONE HA BISOGNO DI UNA SUA ARCHITETTURA, PER LA GESTIONE CONTINUA DEL PROCESSO DI COMUNICAZIONE E PER LA DEFINIZIONE CONTINUA DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DEGLI STESSI, A SUPPORTO DELLE FINALITÀ E DELLO SVILUPPO DELLA ORGANIZZAZIONE.

QUINDI I PILASTRI DI QUESTA “COSTRUZIONE ARCHITETTONICA” DEVONO ESSERE:

1. LO SCAMBIO ELEVATO DELLA COMUNICAZIONE, FRA LE COMPONENTI INTERNE, SPECIALMENTE IN UNA ORGANIZZAZIONE COMPLESSA COME LA NOSTRA.
2. GLI STRUMENTI DI CONTROLLO PER LA VERIFICA DELLA ADESIONE ALLE FINALITÀ, TENENDO SOTTO CONTROLLO LA NOSTRA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

INFINE:

3. IL COINVOLGIMENTO E L'INFORMAZIONE DALL'ESTERNO CIRCA GLI OBIETTIVI, LE REALIZZAZIONI, GLI STUDI, I SEMINARI E LE PROPOSTE DELL'ORGANIZZAZIONE: SFRUTTANDO AL MASSIMO GLI EVENTI MULTIMEDIALI, QUALI STRUMENTI ESSENZIALI DELLA COMUNICAZIONE.

PER CUI, DUE DOVRANNO ESSERE I PERCORSI STRATEGICI DA SEGUIRE: IL PRIMO L'ISTITUTO DELLE RELAZIONI PUBBLICHE, IL SECONDO L'ISTITUTO DELL'ADDETTO STAMPA, DA AFFIDARE A PERSONE CAPACI ED ESPERTE, E PER UN ARCO DI TEMPO CONGRUO (NON UN ANNO) CHE CONSENTA UNA VERIFICA DELLA COMUNICAZIONE DI RITORNO E L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI CHE DEVONO ESSERE SUPPORTATI DA UN ADEGUATO BADGET.

È ANCHE AUSPICABILE CHE UNA ASSOCIAZIONE, COSÌ CAPILLARMENTE SVILUPPATA SI AFFIDI ALLA COMUNICAZIONE, ANCHE PER L'ATTIVITÀ FORMATIVA AL PROPRIO INTERNO.

PRIMA DI CONCLUDERE QUESTE MIE BREVI NOTE, VORREI PORRE L'ACCENTO SULLA IMPORTANZA FONDAMENTALE CHE OGGI PIÙ CHE IN PASSATO HA LA COMUNICAZIONE NELLA NOSTRA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.

COMUNICARE, AMICI, SIGNIFICA: DIALOGARE, TRASFERIRE IL PROPRIO PENSIERO, IL PROPRIO ENTUSIASMO, DIFFONDERE NOTIZIE, TRASMETTERE AD ALTRI LA NOSTRA ENERGIA, CONDIVIDERE CON ALTRI LE NOSTRE IDEE, I NOSTRI SENTIMENTI, LE NOSTRE AZIONI.

COMUNICAZIONE VUOL DIRE TUTTO QUESTO.

SOLO COSÌ FACENDO POTREMO COSTRUIRE ANCHE NOI UNA ASSOCIAZIONE PIÙ MODERNA E PIÙ VITALE, CONSONA AI TEMPI ATTUALI.

NELL'ERA DELL'IMMAGINE, DOVRÀ POI ESSERE FORTE IL NOSTRO IMPEGNO PER FAR SÌ CHE IL NOSTRO EMBLEMA COMPAIA TRA I SIMBOLI PIÙ IMPORTANTI DELLA COMUNITÀ SOCIALE PROPRIO PERCHÉ RAPPRESENTA LA UNIONE DI UOMINI ONESTI, VALIDI E DI BUONA VOLONTÀ DISPOSTI AD OPERARE SU TUTTI I FRONTI PUR DI ASSICURARE BENESSERE A COLORO CHE SOFFRONO.

GRAZIE.

p.d.g. Matteo bonadies

LIONS CLUBS INTERNATIONAL – DISTRETTO 108 AB

1° seminario distrettuale

“CONOSCERE IL LIONISMO PER VIVERLO COMPIUTAMENTE”

*

PDG GIOACCHINO MASSARELLI

“IL CLUB: REGOLE, AUTONOMIA E COORDINAMENTO”

Cari Amici,

ho accettato volentieri l’invito del ns Governatore, al quale sono grato, perché la circostanza mi dà la possibilità di approfittare della vostra attenzione per parlare di alcuni argomenti la cui interpretazione soggettiva ha dato talvolta luogo a diatribe e polemiche.

Non indulgerò ad aspetti di dettaglio degli argomenti in trattazione; mi atterrò soprattutto ai principi, a quelli cui la coerenza di ogni lions per bene suggerirebbe di non derogare.

Melvin Jones ebbe molti meriti. Tra questi, essere riuscito a convincere i soci di alcuni clubs tradizionali ad aprirsi all’esterno: le energie dei soci non più utilizzate per i loro interessi individuali, ma a favore del prossimo (18 maggio 1917 – Chicago); ricorderete le famose parole *“Non potete andare lontano fino a quando non comincerete a fare qualcosa per qualcun altro”*. Altro merito, essere riuscito a convincere i clubs esistenti che per realizzare il progetto di incidere fortemente con la propria azione nella società era opportuno riunirsi in un’unica associazione che avesse finalità unitarie, comunemente condivise e perseguite (7 giugno 1917 - Associazione di Lions Clubs); infine, aver lavorato fin dal primo momento perché l’Associazione si affermasse e progredisse nel mondo con il carattere dell’internazionalità.

Ebbene, appena quattro mesi dopo (8-10 ottobre 1917), nella prima storica convention furono approvate e adottate le proposizioni degli “Scopi del Lionismo” e quelle del “Codice dell’Etica Lionistica”. Scopi e Codice furono il fondamento ideologico di quelle regole che oggi chiamiamo “Statuti e Regolamenti”.

Da allora tutti i clubs hanno uno statuto ed un regolamento comune con norme che s’ispirano direttamente alla normativa internazionale. Sono regole che riguardano i rapporti interni tra soci dello stesso club, il loro modo di organizzarsi e di operare all’esterno. La legittimazione del club e il perdurare delle condizioni atte a mantenere l’associazione si ritrovano nell’irrinunciabile rispetto delle regole.

Un nostro Amico past governatore qualche anno fa ebbe a scrivere un interessante articolo sulla nostra rivista con l'intenzione provocatoria di sollecitare un dibattito. L'articolo s'intitolava "Il rispetto delle regole". Diceva: "Si sa che la democrazia si fonda sulle regole e che, là dove non ci sono regole, a loro posto c'è l'arbitrio. Questo c'è anche là dove le regole ci sono, ma non sono rispettate. Salvo che siano state legittimamente cambiate. Ed anche in questo caso, sempre di rispetto delle regole si tratta. Di quelle nuove. Si sa che ci sono regole scritte e regole non scritte. E queste ultime valgono quanto, se non più, delle prime. Perché configurano patti tra gentiluomini. Ai quali non si può derogare, senza accettare di mettere in discussione tale qualità" (E.Perrone)

Fra le regole che troviamo scritte ci sono anche quelle che potrebbero essere eluse senza scrupoli particolari, non essendo prescrittive, cioè non ritrovandosi nel diritto associativo internazionale. Si pensi alle turnazioni delle cariche rispettivamente dei delegati di zona per i clubs e dei governatori per le circoscrizioni. Possiamo trovarle scritte negli statuti distrettuali, ma non sempre rispettate nella pratica. Il rispetto scaturisce quindi non già dal ritrovarle scritte negli statuti, ma solo dalla coerenza leale di gentiluomini, che tengono fede ad un patto concordato e sancito eventualmente da un voto congressuale.

A questo punto vorrei rimarcare una circostanza. Negli statuti di club si ritrovano dettati gli scopi e le finalità del Lions, ma non anche il Codice dell'Etica Lionistica. Cioè ritroviamo indicato lo strumento operativo della pratica del servizio lionistico, ma non l'insieme degli ideali che ne costituiscono il principio guida.

La ragione, a mio avviso, risiede nel carattere universale della validità dell'Etica. Così come universali sono i valori sottesi: il senso della giustizia, il culto della dignità e dell'onore, l'obbligo della lealtà, il rispetto degli interessi di terzi, il rapporto non interessato dell'amicizia, la solidarietà, la generosità. E poi il senso dello stato, il rispetto delle leggi; l'amore per la libertà, per la giustizia, per l'uguaglianza (*O. de Tullio*); tutti valori con un unico denominatore comune, l'uomo nella sua integralità, l'uomo come persona e come cittadino, come privato e come parte del pubblico.

La grandezza e l'importanza di questi valori non richiedono l'inclusione in statuti e regolamenti; sono valori che ognuno di noi deve avere in se e coltivare nella relazione con gli altri e con il pubblico, per coerenza con la scelta fatta di appartenere a quest'associazione. Dettano uno stile di vita, anche quando questo stile subisce incrinature a causa di violazioni dello spirito associativo, purtroppo operate anche a livelli di rilievo.

Molto spesso quelle violazioni sono dovute ad una soggettiva interpretazione della cosiddetta "autonomia", ritenuta un'inviolabile e irrinunciabile prerogativa individuale, sia a livello di socio sia di club. L'autonomia, però, senza attributi si presta ad equivoci. Infatti, spesso si dice, la nostra è un'Associazione non di persone ma di clubs. I clubs non hanno alcun legame perentorio tra loro, ma solo con l'Amministrazione centrale.

Siffatta precisazione costituisce già un primo passo verso il riconoscimento di un'autonomia sia pure parziale, perché trova la sua limitazione nei rapporti con l'Autorità centrale, ma legittimerebbe uno degli aspetti negativi dei comportamenti associativi: l'individualismo.

Filologicamente autonomia significa "il poter farsi leggi proprie", "agire indipendentemente da determinazioni esterne". Non credo ci sia chi potrebbe tranquillamente affermare che il club abbia il potere di istituire nel proprio ambito regole anche in contrasto con le norme internazionali. In altri termini la cosiddetta autonomia non può essere "istituzionale", ma semplicemente "gestionale e

operativa". Infatti, la competenza, la giurisdizione, il riconoscimento di un club, sono prerogative dell'Amministrazione Internazionale che, consegnando la Carta costitutiva, esercita un potere proprio non surrogabile da altri, né ad altri delegabile. A tal punto che la Charter può essere richiesta direttamente da un gruppo di persone, rispondenti a certi requisiti e concordi nell'accettare i principi dell'Associazione, anche prescindendo dalla volontà e dai desideri di qualsiasi altro club legalmente costituito, che, per qualsivoglia motivo, non ne gradisse la costituzione, pur richiedendosi il parere del Governatore distrettuale, che è contemporaneamente eletto dal suo Congresso ma è anche officer dell'Amministrazione Internazionale. Le ulteriori norme che accompagnano la costituzione del nuovo Club, dalla denominazione agli obblighi di riunione, alla qualificazione dei Soci in ordinari, aggregati, ecc., alla contribuzione delle quote dovute, agli adempimenti da assolvere, sono tutti elementi che esaurientemente indicano come non possa sussistere Club al di fuori di norme statutarie e amministrative vincolanti, che sono prerogativa unica ed irrinunciabile di un'autorità la quale non può consentire legittimamente, né riconoscere, alcun'aggregazione sociale che voglia identificarsi come parte dell'Associazione Internazionale, se non da se stessa derivante (*F.Marin*)(*anche K.K.Fukushima 26/06/2002*).

E allora? Allora, così come ogni socio nell'ambito del proprio Club mantiene l'assoluta e completa libertà di partecipazione all'attività di gruppo, potendosene com'è ovvio anche dissociare, ma venendo meno in questo caso ogni ragione che egli continui a far parte del Club, ugualmente ogni Club è libero di scegliere l'attività che ritiene meglio adeguata ad assolvere il suo impegno di servire in rapporto alle sue specifiche possibilità e ai problemi caratteristici della cui comunità fa parte, ma è altrettanto libero di aderire e di partecipare ad attività di più ampio respiro promosse da altri Clubs, dalle Zone e su su fino all'intera associazione (*C. Martinenghi*).

E' questa una libertà, però, che non può prescindere dal riconoscimento del dovere morale di offrire il proprio contributo per la realizzazione di iniziative di respiro che supera i limiti del proprio Club.

Purtroppo, è ancora radicata anche in molti di noi una mentalità individualista. Prova n'è la propensione al "carrierismo" come acquisizione di ulteriori opportunità per produrre solidarietà. E non è vero! Spesso la carriera serve per soddisfare la vanità dell'io, per costruire per se stessi, non per gli altri.

Si può anche coltivare l'individualismo, ma non nel senso volgare e denigratorio di assenza di solidarietà e di collaborazione, di preferenza più per i propri interessi a danno di quelli altrui, di vanità, di vanagloria, di esibizionismo o autocompiacimento ipocrita. Ma individualismo come fondamento dello *spirito sociale*, dello spirito intriso di disponibilità verso l'esterno, di apertura alla solidarietà e alla collaborazione. Essere individui, in definitiva, non per essere solo per se stessi, ma in quanto gli altri esistono.

Il lionismo quindi è soprattutto solidarietà. La prima solidarietà nasce nel Club tra soci, poi tra Clubs della stessa Zona, e così via sempre più su. Da qui la necessità ovvia del coordinamento a qualunque livello: all'interno del Club il lavoro dei vari comitati; a livello di Zona, di Circostrizione e di Distretto per le iniziative di portata più ampia in dipendenza delle aree di intervento e dell'importanza del service. A tutti i livelli è sempre necessaria la collaborazione. E questa deve essere offerta come una delle regole morali che danno senso all'adesione e alla partecipazione. Le regole morali non è necessario che siano scritte. Ognuno le porta con se perché fanno parte di se, della propria cultura, della propria educazione, della propria personalità, del proprio modo di essere.

In conclusione, l'Associazione si è data delle regole, perché di esse abbiamo bisogno. Ma abbiamo bisogno anche di "credere" in quelle regole, così come abbiamo bisogno di valori, di passioni, di legami che danno senso al partecipare.

Leggiamo spesso e ripetiamo che "siamo la coscienza critica della società". E' da chiederci, ma di quale società, di quella dei valori o dei disvalori. Dei disvalori se assistiamo impassibili a volte a violazioni delle regole, a manifestazioni cioè che riconducono spesso ad una "voglia di potere"; una voglia irrazionalmente, ingiustificatamente portata non di rado ad eccessi. Manifestazioni di chi ricusa nei comportamenti un'etica costruita per essere valida per tutti e non solo per alcuni.

Si è detto in un'importante occasione che le violazioni di norme statutarie sono commesse da chi ignora le regole. E' un'interpretazione parziale del fenomeno, perché il più delle volte la mancanza di rispetto delle norme è perpetrata da lions che conoscono quelle regole. E le violano senza preoccuparsi di offendere la dignità di ciascuno di noi, e di noi tutti in quanto associazione.

Ebbene, noi abbiamo la possibilità di impedire quelle manifestazioni, ma dovremo recuperare tutta intera la capacità di indignarci; dovremo riprenderci tutta intera la capacità di valutare criticamente, ma con assoluta obiettività; con apertura alla comprensione, ma con la ferma volontà di impedire comportamenti che si sviluppano a volte tra narcisismi pericolosi e offensive arroganze.

Solo allora avremo il diritto di affermare che facciamo parte di un'associazione di persone per bene. La crisi serpeggiante nel lionismo e da tutti avvertita non ci dà scampo. Questo non è più tempo di falsari, ovvero di false sincerità e di autentiche ipocrisie. E' tempo di raddrizzamento della rotta verso itinerari di maggiore dignità, con percorsi che portino a consolidare il vigore etico soprattutto delle responsabilità dei ruoli.

Ben vengano allora questi incontri perché si aprano dibattiti, possibilmente animandoli con tutta la ricchezza delle riflessioni di cui siamo capaci.

E questa vuole essere l'espressione di una proposta e di una speranza, la speranza che vogliamo con il nostro impegno e l'impegno di quanti ne coglieranno la credibilità aprire spiragli di luce maggiore sulla nostra azione.

G. Massarelli